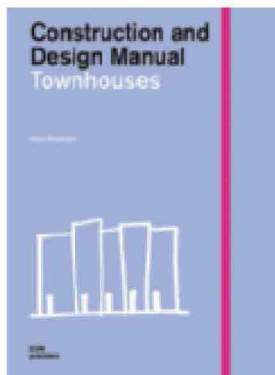


Classificazione tipologica

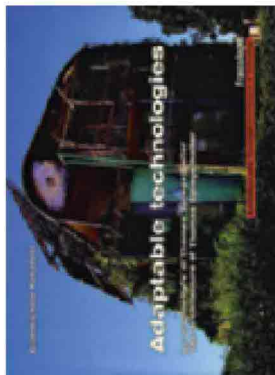


Il volume, elegantemente rilegato e illustrato, edito in tedesco e in inglese, approfitta della conosciuta propensione tedesca alla classificazione tipologica degli edifici (rilevata d'altra parte da Aldo Rossi nel libro «L'architettura della città», citato nell'introduzione) per illustrare lo sviluppo della Berlino contemporanea, alla luce di recenti interventi ricostruttivi e pianificatori. L'autore, ex direttore del Dipartimento dello Sviluppo urbano berlinese e docente di Urbanistica a Dortmund, ha qui raccolto una cinquantina di nuove realizzazioni residenziali, costituite nel solco di quella tradizione disciplinare impostata, appunto, su precisi studi formali e sulla riproposizione di canonici elementi costruttivi e di tipologie.

Le presenta con foto aeree, planimetrie e con disegni stilisticamente esplicativi degli aspetti pianificatori a esse sottesi. Il primo gruppo illustra interventi in isolati a blocco, con case edificate su lotti allungati; il secondo tratta case a schiera generalmente monofamiliari, su schemi che riprendono i concetti della città giardino; il terzo mostra interventi vari di ricucitura; il quarto si occupa di ville, o meglio di palazzi urbani. Segue un catalogo fotografico di facciate, atri di ingresso, locali di soggiorno, cucine, bagni, corpi scala, terrazze e una pagina di confronto tra i costi di costruzione verificati – tra il 2005 e il 2011 – relativi a 18 progetti.

Stadthäuser
Handbuch und planungshilfe townhouses
Construction and design manual
Hans Stimmann
Dom publishers (Berlino), 2011
pp. 300, € 78,00

Importanza della tecnologia

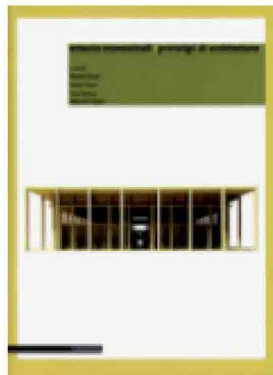


Thomas Spiegelhalter ha, dal 1989, il suo studio di architettura a Friburgo, in Germania. Ha insegnato a Houston, Pittsburgh e Los Angeles. Il suo lavoro sviluppa soluzioni innovative che comprendono parametri ecologici, climatici, sociali, culturali ed economici; ricerche su fabbricati solari a zero energia fossile, passivi e a basso consumo energetico, e sull'efficienza nell'uso di risorse sull'intero ciclo di vita del fabbricato; interventi di recupero urbanistico in grande scala, con criteri di sostenibilità. Il curatore di questo libro, professore alla Facoltà di Architettura di Chieti-Pescara, nell'inquadrare l'opera di Spiegelhalter, considera che, per superare la tradizione del Moderno, che ha originato e tuttora impronta l'attuale condizione architettonica, occorre sottoporre questa tradizione a critica serrata; assumere un atteggiamento «radicale»; dare importanza alla tecnologia, strumento usabile, disponibile e flessibile.

L'architettura di Spiegelhalter, a prima vista ostica, non rispondente ai gusti correnti e a un'eleganza di segni o soluzioni formali accettati, propone al contrario invenzioni di forme sovente dissonanti, con materiali scelti e accostati quasi casualmente. Tra i suoi lavori, il libro illustra progetti di trasformazione di una cava di ghiaia abbandonata, di un complesso agricolo, oltre a case solari, ponti e altre infrastrutture, in Germania e negli Stati Uniti.

Adaptable technologies
Le architetture
di Thomas Spiegelhalter
Gianmichele Panarelli,
Luigi Cavallari, Thomas Spiegelhalter
(contributi di)
Franco Angeli, 2008
pp. 112, € 19,00

Manifesti espressivi del comporre



I prototipi di Monestiroli (1940), dal 2000 al 2008 preside di Architettura al Politecnico di Milano, sono fonte d'ispirazione per ogni progettista. Questo è il catalogo della mostra che nei mesi scorsi, a Padova, ha concluso le iniziative, promosse dall'associazione «Di architettura», con il titolo «La città: forma e spazio – Architetture in Italia e Germania». Nei saggi di introduzione, Uwe Schröder ricorda come Monestiroli, al pari di Rossi, abbia influenzato il recente dibattito sull'architettura tedesca. Monestiroli stesso enuncia i modi in cui l'architettura si costruisce: il programma, l'esercizio dell'immaginazione, il confronto con i dati concreti del luogo, con le esigenze della funzione e con le regole della costruzione. Poi Raffaella Neri presenta il primo tema, «case», ove logge, pergole, portici, interpretano l'idea dell'abitazione, nel suo rapporto con l'esterno. Seguono Carlo Moccia con «torri» (elementi eccezionali che con la propria collocazione, individuano un luogo della città); Bruno Messina: «cimiteri»; Tomaso Monestiroli: «chiese»; Massimo Ferrari: «aule» (ove tetti e recinti, pilastri e colonne, travi estradossate e soluzioni spaziali di copertura sono i manifesti espressivi del comporre); Claudia Tinazzi: «libri» (dei quali descrive il valore per la verifica del pensiero di un architetto). Infine, le foto in bianco e nero di Marco Introini e Donato Di Bello illustrano sei opere progettate da Monestiroli.

Antonio Monestiroli
Prototipi di architettura
Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi,
Cinzia Simioni, Alessandro Tognon
(a cura di)
Il Poligrafo (Padova), 2012
pp.144, € 27,00

Ruolo della critica d'arte



La lettura di questo libro è fondamentale per la comprensione del ruolo della critica d'arte e della formazione del pensiero architettonico contemporaneo. Cesare de Seta, docente all'Università Federico II di Napoli, vi presenta la carriera e il pensiero di Raffaello Giolli (Alessandria 1889 – Mauthausen 1945), animatore culturale, insegnante di liceo, fondatore di Poligono e di altre riviste e iniziative editoriali d'arte, principale e fervente sostenitore, nei primi decenni del '900, del rinnovamento e del riconoscimento dell'autenticità di ogni espressione artistica libera. Nel suo documentato saggio, introduttivo agli scritti di Giolli, de Seta affronta il tema della critica; si sofferma sui fermenti suscitati dall'«interventismo», dalle «avanguardie» futuristiche e novecentesche, sulle speranze accese dalla nuova architettura, alla luce degli sviluppi tecnologici, artigianali, commerciali e industriali.

Parla dei rapporti di Giolli con gli esponenti del razionalismo italiano e della sua collaborazione con Domus e Casabella, attraverso le quali portò avanti la difesa dell'architettura moderna. Conclude con le testimonianze raccolte sulla sua drammatica fine nel lager nazista. I numerosi scritti proposti e illustrati riguardano l'architettura razionale in Italia 1933-45, la pittura e la scultura 1939-44, l'artigianato e il design 1933-39. Cristina Lacchini cura, in fondo, le note biografiche e la bibliografia.

Raffaello Giolli
Arte e architettura 1910-1944
Cesare de Seta (a cura di)
Archivio Cattaneo (Cernobbio),
2012
pp. 352, € 25,00